

Alessandra Proietti De Nicola

**Ricordi**  
**trasposti in poesia**  
lungo il viale del tramonto



Alessandra Proietti De Nicola  
"Ricordi trasposti in poesia  
lungo il viale del tramonto"

Proprietà letteraria riservata  
© Alessandra Proietti De Nicola

© Kion Editrice, Terni  
Prima Edizione dicembre 2012

ISBN: 978-88-97355-32-8

Immagine di Copertina: *Camille Corot "Il lago di Piediluco"*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

[www.kioneditrice.it](http://www.kioneditrice.it)  
[info@kioneditrice.it](mailto:info@kioneditrice.it)

## PREFAZIONE

Il paese natio, la famiglia, l'attualità, cittadina e nazionale, sono i temi che ispirano la poesia di Alessandra Proietti De Nicola. La raccolta si apre con alcune poesie dedicate al marito da poco scomparso, che danno l'avvio ad un percorso a ritroso sul filo della memoria.

La poesia in dialetto è la più adatta a descrivere la Piediluco di una volta, i luoghi e i personaggi che popolavano il mondo giovanile dell'autrice, l'antica scuola comunale, i vicoli, la piazzetta con la fontana, le nuotate nel lago. La *finestra aperta sui ricordi* ci restituisce l'immagine di una famiglia con un padre socialista che credeva nell'uguaglianza e nella democrazia e professava una fedeltà assoluta all'ideale; una madre *completa, vitale*, capace di incarnare agli occhi della figlia la *donna ideale*. Accanto a loro, altre figure emergono dal passato: la maestra, la bidella Lalletta, il campanaro, perfino la comare pettegola, la Processione per la festa del Patrono.

In contrasto con le tenere immagini del ricordo, c'è la Piediluco di oggi, con il suo lago inquinato, il castello e le scuole comunali in stato di abbandono, e tanti altri problemi e disfunzioni che l'autrice elenca minuziosamente e, con passione civica, addita a chi può metterci mano.

L'impegno civico e i temi dell'attualità nazionale e locale caratterizzano molte delle poesie della

raccolta, non soltanto quelle che riguardano il paese di Piediluco.

A Terni, seconda patria dell'autrice, le occasioni per riflettere sul mutamento dei costumi indotto dal progresso, su comportamenti molto discutibili dell'uomo venano la poesia di ironia, a volte feroce, temperata però dal ricordo, anche qui, di persone e luoghi che sono entrati a far parte della sua vita, rievocati con affetto e con nostalgia.

*Amore è un ricordo di qualcosa che non c'è più*, dice l'autrice e davvero potremmo dire con lei che questi *Ricordi trasposti in poesia* sono un atto d'amore nei confronti della vita. Il *viale del tramonto* di questa poetessa non è vuoto e solitario, ma affollato di interessi, persone ed opere che illuminano di significato l'esistenza.

Nella raccolta sono anche incluse strofe e pensieri, insieme ad alcune canzoni, che testimoniano l'intensa attività di Alessandra Proietti De Nicola come Presidente dell'Associazione "Rinascita Piediluco".

*L'Editore*

**Alessandra, Sandra per te  
Renato mio ineguagliabile sposo,  
a 3 mesi dalla Dipartita**

PIEDILUCO

21 settembre, ore 9.30

nell'apprestarci per tornare a Terni  
sei caduto accanto alla finestra  
della casa che, per oltre mezzo secolo, ci ha visti  
passare felici i mesi caldi dell'estate.

Dal terrazzo volevi contemplare e imprimerti  
nella mente le bellezze del paesaggio  
mentre gli ultimi raggi del sole estivo  
proiettavano strisce di luci ed ombre  
sulla statua della Madonna dell'Eco  
su fronzuti omeri d'Appennini,  
aprache valli e colline  
nel momento in cui si specchiavano  
sulle acque chete del lago.

Ma tale caduta ti ha portato alla morte.  
Dal 6 ottobre giaci solingo  
nel Cimitero del mio Paese  
in un minuscolo vano senza tempo,  
nella tomba circondata da foglie ingiallite.

L'autunno malinconico  
ha lasciato il passo al rigido inverno  
la neve ha già imbiancato gli erti monti  
il Natale ha rallegrato i cuori  
sgombri dagli affanni.

E tu non torni a tener viva la nostra casa vuota,  
le mute stanze or sono lì ad ascoltare  
i miei sospiri  
non più la tua voce che chiamava Sandra  
per avermi accanto.

Piangono gli alberi dai rami spogli  
inconsolabile il dolore dell'albero genealogico  
privo di quel sostegno che ti sottrasse  
quella società che non conosce "AMORE",  
alla quale dedicasti metà della vita.

Sandra che hai amato tanto e ricambiato,  
ti ringrazia per quanto hai dato  
al suo Paese natìo  
alla Società, quale Maestro del Lavoro.

Piediluco ti saluta con l'ultimo applauso.

Sandra la tua sposa e non la tua vedova  
non ti dice ADDIO ma ARRIVEDERCI  
MIO DOLCISSIMO RENATO

*6 gennaio 2013*